

Rassegna del 27/07/2012

27/07/12	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	42	Inserto Olimpiadi 2012 - Arcieri già in gara Domani prime finali	...	1
27/07/12	Gazzetta di Parma	53	Azzurri a caccia di conferme nella terra di Robin Hood	...	2
27/07/12	Gazzettino	28	Il padovano Galiazzo e gli altri Robin Hood fin da oggi in azione	...	3
27/07/12	Gazzettino Padova	25	***Olimpiadi, si parte con Galiazzo - La nonna-tifosa è sicura: «Marco vincerà l'oro» - aggiornato	<i>Pinto Gerardo</i>	4

Arcieri già in gara Domani prime finali

Gli arcieri questa mattina saranno sul campo di gara per le qualificazioni e dopo il prologo del calcio apriranno di fatto i Giochi. Ma già domani si assegneranno alcune medaglie in discipline importanti. Come quella del fioretto, judo, pesi, tiro a segno, lo stesso **tiro con l'arco** e alcune gare di nuoto. Evento più popolare e centrale sarà comunque il ciclismo, con la corsa in linea degli uomini. Il giorno dopo toccherà alle donne. Per le altre discipline cominceranno le gare di qualificazione, mentre le prime gare di atletica si disputeranno il 3 agosto.



Tiro con l'arco**Azzurri a caccia di conferme nella terra di Robin Hood**

■ ■ Dopo aver centrato il bersaglio ad Atene 2004 e aver sfiorato l'oro a squadre a Pechino 2008, l'arco azzurro cerca nuove conferme nella terra di Robin Hood, dove l'Italia si presenta con grandi aspettative e sogni di medaglia. A Londra 2012 sbarca un team di arcieri, scelto dal ct Gigi Vella, di grande spessore: Marco Galiazzo (nella foto), Michele Frangilli e Mauro Nespoli, più la riserva Luca Melotto. Un mix di affiatamento ed esperienza che fa ben sperare in vista dell'appuntamento olimpico, dove gli azzurri si troveranno di fronte gli avversari di sempre, coreani, malesi e polacchi su tutti. Galiazzo ha vinto l'oro individuale ad Atene 2004 e l'argento a squadre a Pechino 2008; Frangilli ha conquistato il bronzo a squadre ad Atlanta '96 e l'argento a squadre a Sydney 2000; Nespoli ha vinto all'esordio olimpico l'argento a squadre ai Giochi di Pechino.

In campo femminile, Natalia Valeeva, moldava di nascita e naturalizzata dal 1997, ha un palmares e una longevità agonistica che poche atlete al mondo possono vantare: ha vinto il bronzo individuale e a squadre ai Giochi di Barcellona 1992 con i colori dell'allora Urss. Con lei tireranno Pia Carmen Maria Lionetti e Jessica Tomasi, esordiente ai Giochi.



TIRO CON L'ARCO**Il padovano Galiazzo
e gli altri Robin Hood
fin da oggi in azione**

(C.D.M.) Tocca subito a loro: i primi italiani a scendere in campo, al Lord's Cricket Ground di Londra, a dieci minuti a piedi dalla stazione di St. John's Wood, saranno gli arcieri. Nella giornata consacrata all'attesa della cerimonia di apertura, un manipolo di Robin Hood azzurri cercheranno di dare seguito ad una tradizione che nelle ultime 4 edizioni delle Olimpiadi ha sempre regalato il piacere intenso della medaglia, compreso l'oro, clamoroso e inatteso, di Marco Galiazzo, il padovano di San Nicolò, che otto anni fa, ad Atene, ad appena 21 anni, con quella faccia un po' così ed i suoi occhiali da miope, conquistò di punto in bianco il mondo. «Gli avversari sono sempre di più e sempre più forti. Ma anche noi lo siamo - fa sapere Galiazzo - Se tutto va per il verso giusto possiamo vincere. Per me sarà l'Olimpiade della consapevolezza, dovrò cercare di pensare il meno possibile e tirare come so fare».

Parole da veterano (è la sua terza avventura olimpica) ma di soli di 29 anni, dette col solito filo di voce, però adesso c'è molta più sicurezza rispetto al 2004, quando lo definirono il Forrest Gump dell'Olimpiade. Esattamente il contrario di papà Adriano, il suo allenatore, tutto un altro carattere.

Tensione? Se c'è non si vede. E poi, sentitelo: «Questo sport è un bel modo per passare il tempo, stare in compagnia e tenersi in forma». Impareggiabile. L'ora di Galiazzo (ma anche di Frangilli e Nespoli) scatta stamattina, alle 10 italiane: coreani, malesi e polacchi (i soliti noti, insomma), gli avversari più pericolosi.



FREDEZZA
Marco Galiazzo
vuole il podio



SPORT L'atleta padovano tra i primi a gareggiare nel tiro con l'arco
Olimpiadi, si parte con Galiazzo

I Giochi Olimpici degli atleti padovani a Londra iniziano all'insegna della precisione, con le frecce incoccate dall'arciere azzurro di Ponte San Nicolò Marco Galiazzo, alla sua terza partecipazione olimpica. Oggi affronta le prove di qualificazione per il torneo individuale, in cui ha già vinto l'oro nel 2004 ad Atene.



APRIPISTA
Nel mirino le qualificazioni

Pinto a pagina XXV

La nonna-tifosa è sicura: «Marco vincerà l'oro»

TIRO CON L'ARCO

Galiazzo subito in gara nella prova di qualificazione

IL CAMPIONE

«Sono sereno
e mi diverto
molto a girare
per il villaggio»

Gerardo Pinto

La nonna paterna Maria non ha dubbi. «Marco vincerà», dice al nipote prediletto prima della partenza per Londra. E gli promette: «Non perderò un minuto della tua gara olimpica davanti alla tv». Lei è la sua prima tifosa, lui è Marco Galiazzo che questa mattina sarà uno dei primi azzurri a scendere in gara nella struttura del Lord's Cricket Ground, dove però il cuore del prato è intoccabile, perché in questo luogo il cricket è sacro. Ma il tiro con l'arco, si sa, è uno sport silenzioso e discreto, come l'interprete di Rio di Ponte San Nicolò, che difende i colori dell'Aeronautica Militare. Per questo i dirigenti del club, che

vanta una storia di due secoli, non hanno avuto dubbi ad ospitare l'evento.

Ieri, Marco, con Mauro Nespoli e Michele Frangilli, i suoi compagni di squadra, ha preso confidenza con l'impianto in vista del debutto per le qualificazioni dell'individuale. Il commissario tecnico Gigi Vella commenta: «È stato molto importante provare il campo, perché le condizioni climatiche sono completamente differenti da quelle della preolimpica dello scorso ottobre. Sia le ragazze sia i ragazzi si stanno preparando con tranquillità, cercando di mettere da parte la tensione che porta inevitabilmente la partecipazione a un'Olimpiade». E Galiazzo aggiunge: «Nel 2004, quando ho conquistato l'oro individuale ad Atene, ero inconsapevole, tiravo a basta. Adesso, a distanza di tanti anni, qualcosa è cambiato, penso un po' di più anche agli avversari, ovvero affronto tutti gli impegni con maggiore consapevolezza». È vero, Marco ha una maggiore maturità, ma il talento è rimasto immutato. Non

a caso, proprio all'inizio di questa stagione, ha conquistato, a Las Vegas, il mondiale indoor. «Era uno degli obiettivi del 2012, l'altro è la gara a squadre dei Giochi» conferma. Si perché l'Italia punta proprio a questo podio, «perché - continua Galiazzo - è più accessibile rispetto alla gara individuale, che presenta maggiori variabilità. Per esempio, il fatto che un atleta di livello tecnico inferiore possa fare la gara della vita».

Ma c'è almeno un altro motivo, non secondario: già in occasione di Atene, Marco si sentiva parte di un gruppo, di un sistema vincente. Inoltre, i suoi compagni di squadra fanno parte come lui dello stesso gruppo sportivo, quello dell'arma azzurra. «Per questo - dice ancora il campione padovano - ci siamo allenati per trovare il giusto ritmo di gara. L'evento presenta proprio la difficoltà nei cambi, della perfetta successione nei tiri. Inoltre non va sottovalutato che non ci sono squadre-cuscinetto, che si possono battere facilmente, quindi



calcoli non se ne possono fare. Occorre tirare bene, dare il massimo e basta, fin dalla prova di qualificazione».

Certo le avversarie sono tante, e la Corea sembra imbattibile. Intanto l'obiettivo della giornata è quello di ottenere un risultato intorno al 670/720 d entrare possibilmente tutti e tre gli azzurri nei primi dieci. Ma Marco non fa pronostici. Conclude dicendo: «Sono molto contento di essere al mio terzo appuntamento olimpico. Sono sereno, va tutto bene. Mi diverte molto stare nel villaggio e attraversarlo in bicicletta».



LA MIRA GIUSTA Marco Galiazzo sarà il primo atleta in gara della spedizione padovana